

# Magnifica presenza

È da tempo che Ferzan Ozpetek sembra prigioniero del desiderio di stupire a tutti costi, scegliendo per i suoi film soggetti spesso inusuali, difficili da maneggiare, ma i risultati di questa sperimentazione sono fatali.

Perché la storia del quasi trentenne Pietro, giunto a Roma per fare l'attore e che abita in una casa infestata da fantasmi di una vecchia compagnia teatrale degli anni Quaranta, non appassiona. Sarà perché il regista di origine turca non riesce a giocare come avrebbe voluto sulla nostalgia del tempo che fu, né, propriamente, sulla commedia. Fatto sta che la storia scivola via senza troppa traccia – tranne il bravo Germano –, e si esce dal cinema con la sensazione di aver assistito a un abile esercizio di stile, ma con scarsa anima e cuore.

*Regia di Ferzan Ozpetek; con: E. Germano, P. Minaccioni, B. Fiorello, M. Buy, V. Puccini.*



Cristiano Casagni